



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo

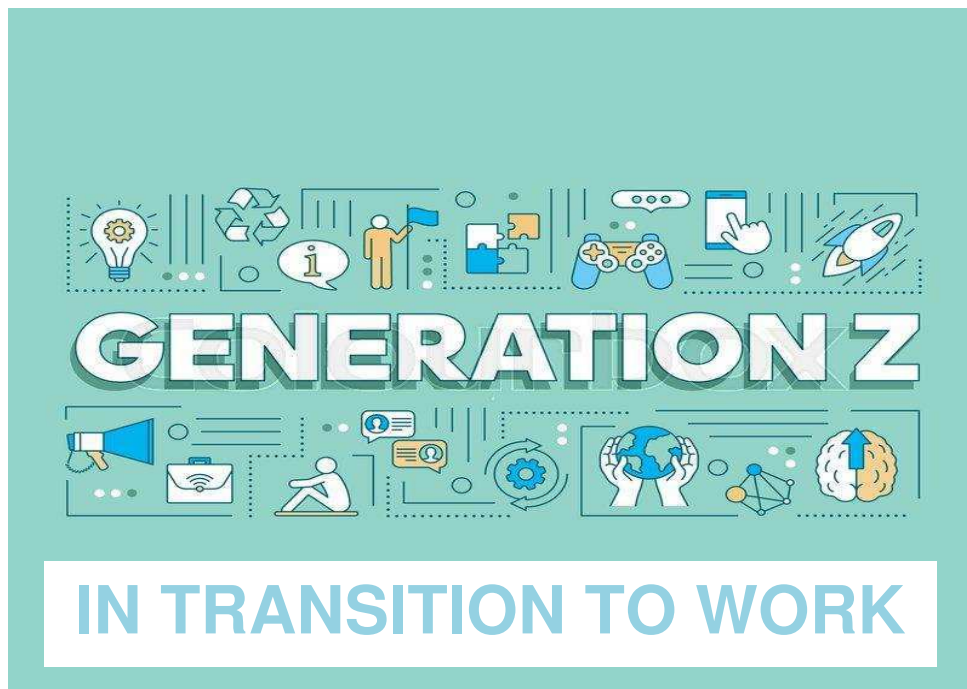


REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020  
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2014/2020 – Ob. “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”



**Attività di Ricerca-Azione e di formazione linguistica  
in mobilità transnazionale per il lavoro**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI**

**2020**



9d132c73



## INDICE

<b>SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELL’AZIONE</b> .....	3
1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi.....	3
1.2 - Obiettivi generali dell’azione.....	5
1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020.....	7
1.4 - Destinatari.....	7
1.5 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	8
<b>SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI</b> .....	<b>9</b>
2.1 – Obiettivi dei progetti.....	9
2.2 – Articolazione dei progetti.....	9
2.3 – Disposizioni finali per la progettazione.....	12
2.4 – Partenariato.....	12
2.5 - Deleghe.....	13
2.6 – Acquisizione di Beni e Servizi.....	13
<b>SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI</b> .....	<b>14</b>
3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni.....	14
3.2 – Archiviazione dei progetti di sviluppo.....	14
3.3 – Figure professionali coinvolte.....	14
3.4 – Modalità di realizzazione delle attività.....	16
3.5 – Monitoraggio, controllo, rendicontazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività.....	16
3.6 – Premialità e penalità.....	16
3.7 – Variazioni progettuali.....	17
3.8 – Ulteriori obblighi del Beneficiario.....	17
3.9 - Cabina di regia.....	18
<b>SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI</b> .....	<b>19</b>
4.1 - Risorse finanziarie disponibili.....	19
<b>SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA’ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI</b> .....	<b>24</b>
5.1 – Modalità di presentazione delle domande (SIU).....	24
5.2 - Procedure e criteri di valutazione.....	26
5.2.1 – Criteri di ammissibilità.....	26
5.2.2 – Valutazione di merito.....	26
5.3– Tempi ed esiti dell’istruttoria.....	28
5.4 – Termini per l’avvio e la conclusione dei progetti.....	29
5.5 – Comunicazioni.....	29
5.6 – Indicazione del Foro competente.....	29
5.7 – Responsabile del procedimento.....	29
5.8 – Tutela della privacy.....	29
APPENDICE 1.....	30

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



## SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELL’AZIONE

### 1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi

L’Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell’ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell’obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



- europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
  - la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
  - la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
  - la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
  - la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
  - la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
  - il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
  - il D.Lgs n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
  - il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
  - l'art. 35 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58 del 28/06/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124 del 04/08/2017;
  - la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK"

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



- la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell’8 giugno 2012;
- la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale n. 44 del 25/11/2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
- la legge regionale n. 45 del 25/11/2019 “Legge di stabilità regionale 2020;
- la legge regionale n. 46 del 25/11/2019 “Bilancio di previsione 2020”;
- la DGR n. 1716 del 29/11/2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022”;
- il DSGP n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;
- la DGR n. 30 del 21/01/2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022;
- la DGR n. 359 del 13/02/2004 “Accreditamento degli organismi di formazione. Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale”;
- la DGR n. 4198 del 29/12/2009 “DGR n. 359 del 13 febbraio 2004: ‘Accreditamento degli organismi di formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale.’ Nuove modalità di presentazione delle richieste”;
- la DGR n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l’individuazione e la convalida dell’apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 251 del 08/03/2016 “Approvazione documento “Testo Unico Beneficiari” relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell’art. 19 della L. 10/1990”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28 aprile 2015. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”.

## 1.2 - Obiettivi generali dell’azione

Per quanto la disoccupazione giovanile elevata sia una costante nelle rilevazioni statistiche degli ultimi anni e sia particolarmente preoccupante la percentuale dei giovani inattivi, ovvero che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso di formazione, le politiche di inclusione adottate dai governi che si sono succeduti non hanno evidenziato risultati apprezzabili.

Anche se la situazione del Veneto è nettamente migliore alla media nazionale, attestando la percentuale di “NEET” intorno al 15%, uno studio di Eurostat segnala che in Italia i giovani da 18 a 24 che non studiano e non lavorano, definiti “NEET”, nel 2017 hanno raggiunto la ragguardevole percentuale del 25,7% ponendo l’Italia al primo posto in Europa.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



Lo scorso ottobre, di contro, l'ISTAT ha rilevato che nel 2018 i "NEET" nella fascia d'età 15-29 anni sono stati il 23,4% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio. E anche nel 2018, l'Italia ha evidenziato il peggior risultato in Europa.

I dati brevemente riassunti dimostrano che il sistema educativo nazionale presenta evidenti difficoltà di matching con il sistema produttivo. Le stesse metodologie di incontro tra scuola e mercato, affidate al sistema dell'alternanza scuola – lavoro (attuali "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"), hanno trovato difficoltà di applicazione per una serie di ragioni, non solo di natura organizzativa, gestionale e burocratica.

Scopo di questo bando, in coerenza con gli obiettivi dell'asse e della priorità di investimento di riferimento, è quello di stimolare il sistema educativo e formativo veneto a implementare progetti di ricerca-azione che possano favorire un passaggio più agevole dalla scuola al lavoro.

L'idea è quella di selezionare studenti delle classi quarte del secondo ciclo dell'istruzione e del sistema di IeFP, ma anche ex studenti, non occupati, che possano condividere percorsi di studio e lavoro comuni, ad esempio progettando ipotesi start up innovative e/o ad alto contenuto tecnologico, oppure definire percorsi di lavoro, condividendo con una azienda un progetto di sviluppo che individui preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e/o una tematica di interesse, delimitando un'area di ricerca e/o di approfondimento, attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento e professionali.

I contenuti di approfondimento centrali e distintivi dei percorsi saranno le competenze chiave europee applicate all'indirizzo di studio, ai comparti economici di riferimento e ai possibili sbocchi occupazionali offerti dal territorio.

Il testo della "Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018" relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, rivede e aggiorna sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo e, confermando la validità delle competenze digitali, linguistiche e imprenditoriali, ribadisce che "...il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave."

Il legame tra lingue e occupabilità è stato analizzato inoltre nello "Study on foreign language proficiency and employability published - Studio sulla competenza linguistica e l'occupabilità" realizzato nel 2015 da ICF International (International Coach Federation) su incarico della Commissione europea – DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione.

A completare il quadro di contesto è intervenuta la "New Skills Agenda for Europe", una nuova agenda globale per le competenze, adottata il 10 giugno 2016 dalla Commissione europea.

Il documento, strutturato in 10 "mosse", conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, un'ampia gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, tra cui la conoscenza delle lingue, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

L'azione promossa con il bando quindi, vuole anticipare il trasferimento di competenze empiriche secondo un modello di lotta alla disoccupazione di tipo preventivo, favorendo lo sviluppo di progetti e percorsi professionali in grado di stimolare la proattività (anche attraverso la progettazione di start up innovative e competitive), ma anche di approfondimenti e ricerche di interesse aziendale che possano favorire una futura occupazione, secondo una metodologia applicativa usata nella ricerca.

Un modello quindi di transizione dalla scuola al lavoro, che attraverso la mobilità transnazionale si caratterizza per condividere e confrontare il percorso di analisi, fattibilità, progettazione operativa e relativa formazione, con il sistema produttivo e con un organismo educativo/formativo estero dello stesso ordinamento, nel quale rafforzare anche le capacità linguistiche ed acquisire la certificazione QCER.

L'ipotesi proposta trova conforto negli esiti della sperimentazione del nuovo sistema di valutazione nazionale avviata nel 2019 da INVALSI, che ha riscontrato un livello basso delle competenze chiave di cittadinanza possedute dagli studenti del secondo ciclo e una forte carenza della scuola nella

---

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK"

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



somministrazione di competenze trasversali, nelle pratiche di orientamento, nella progettazione per abilità, conoscenze e competenze.

### 1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	I - Occupabilità
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	(2) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 2: Aumentare l'occupazione dei giovani.
Risultato atteso dall'accordo di Partenariato (allegato A del POR)	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
Risultati attesi POR FSE:	2.3 Azioni per incentivare la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare)
Indicatore di risultato	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR04) Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. (CR06) Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (CO01) - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (CO06) Persone di età inferiore ai 25 anni
Azioni previste da POR (8.2)	Particolare attenzione sarà rivolta a favorire la creazione di reti tra il mondo della ricerca e della formazione e il mondo dell'impresa per rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del sistema economico veneto. - azioni di orientamento e consulenza per i giovani ricercatori inseriti in azienda per sviluppare percorsi di innovazione e ricerca tarati sulle diverse esigenze aziendali.

### 1.4 - Destinatari

Alle attività formative e di ricerca-azione possono partecipare:

- Studenti che a settembre 2020 inizieranno la classe quarta del II° ciclo dell'Istruzione;
- Studenti che a ottobre 2020 inizieranno il quarto anno del sotto sistema IeFP;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



- Ex alunni non occupati<sup>1</sup> della stessa scuola proponente o partner, con età massima di 25 anni.

Il numero di partecipanti ad ogni progetto non può essere inferiore a 15 e non può superare le 30 unità.

Il requisito della non occupazione deve essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori possono partecipare alle attività finanziate con l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, se non superano le soglie previste dal D.Lgs in nota.

Non può essere autorizzato l'avvio di un progetto con un numero di destinatari diverso da quello indicato nel progetto stesso.

È possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe e/o da più classi dello stesso anno di corso, garantendo in ogni caso il rispetto dell'appartenenza al medesimo Ordinamento<sup>2</sup>.

I destinatari ammessi ai percorsi vengono selezionati dal Beneficiario, che deve garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.

Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario deve accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto. La documentazione a supporto della selezione va tenuta agli atti del Beneficiario ed esibita in sede di rendicontazione.

### 1.5 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") e s.m.i., per l'ambito della formazione superiore;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento viene effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione al bando, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato deve essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accREDITAMENTO.

In risposta all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, ogni Dirigenza scolastica interessata deve presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente fino ad un massimo di 2 (due) progetti rivolti ai propri studenti, per ognuno degli ordinamenti presenti nell'offerta formativa della Dirigenza stessa.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO, l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

<sup>1</sup> Ai sensi del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

<sup>2</sup> Per Ordinamento si intende la tipologia di Istituto: liceale, tecnico, professionale, IeFP.





## SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

### 2.1 – Obiettivi dei progetti

I risultati attesi dall'iniziativa regionale, secondo un "approccio preventivo" alla disoccupazione, sono quelli di costruire i presupposti per:

- rendere più agevole, e per certi versi già tracciato, l'ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma;
- favorire nuove opportunità imprenditoriali a forte connotazione innovativa e nuove opportunità occupazionali di qualità;
- consentire ai giovani di conoscere e confrontarsi con modelli educativi diversi dal proprio, focalizzando l'attenzione sugli strumenti adottati per favorire la transizione al lavoro;
- educare i giovani alla progettualità personale, sostenendoli nel prendere coscienza delle proprie risorse e capacità per attuare scelte consapevoli e responsabili;
- educare i giovani all'interculturalità;
- creare, promuovere e rinforzare nei giovani, una sensibilità diffusa verso attività connesse alle politiche di cittadinanza.

### 2.2 – Articolazione dei progetti

Il percorso poggia su due macro interventi che sintetizzano le finalità ultime dell'iniziativa regionale, ovvero quella di offrire ai giovani delle classi quarte degli ordinamenti liceale, tecnico e professionale del secondo ciclo dell'istruzione e della IeFP, la possibilità di costruire un progetto di vita e di lavoro, assumendo un atteggiamento proattivo:

2.2.a - l'attività di ricerca-azione che poggia sulle competenze chiave europee con l'obiettivo di favorire la transizione al lavoro;

2.2.b - la mobilità transnazionale che contribuisce in maniera determinante all'approfondimento di almeno una competenza chiave e all'acquisizione di certificazioni utili per il lavoro.

2.2.a - Relativamente al primo macro intervento, esso ha una durata massima di 80 ore, durante la quale devono essere realizzati:

- lo sviluppo del progetto di ricerca, presso i laboratori della scuola coinvolta, sia essa beneficiaria che partner di progetto, sia presso l'azienda partner;
- un focus paese per conoscere storia e tradizioni del Paese oggetto di mobilità;
- attività di formazione sulle competenze chiave di cittadinanza.

In aggiunta alle 80 ore di questo macro intervento, può essere realizzata una attività di coaching, per un massimo di 5 studenti, finalizzata ad allineare le competenze.

#### ▪ Sviluppo del progetto di ricerca

Con il concorso del docente/consulente, gli studenti sono chiamati a costruire un percorso di ricerca-azione applicata al proprio indirizzo di studio, ai comparti economici di riferimento e ai possibili sbocchi occupazionali offerti dal territorio.

Devono imparare ad interagire valorizzando e ampliando i propri vissuti e, attraverso il confronto diretto, scoprire pratiche di discorso collettivo e modalità di argomentazione e ragionamento. Attraverso la sistematizzazione delle diverse fasi della ricerca infatti, essi possono sperimentare sul campo le problematiche tipiche di un processo lavorativo, dalla definizione degli obiettivi alla stima delle risorse necessarie, dalla pianificazione dell'attività alla gestione delle eccezioni, ecc.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK"

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



I progetti, sviluppati con metodo empirico, devono rispettare un quadro di coerenza tra indirizzo di studio dei partecipanti, comparto economico e settore produttivo della/e azienda/e, mentre sul versante metodologico, devono consentire, utilizzando concetti, categorie e strumenti, di acquisire le competenze necessarie ad applicare le proprie idee in situazioni diverse.

In definitiva, l'attività deve aiutare gli studenti ad affinare la capacità di analisi di casi e situazioni complesse, arricchire il loro bagaglio di esperienza, verificando la fattibilità applicativa di concetti ed ipotesi, professionalizzare contenuti teorici, misurandosi in contesti operativi reali.

Ogni progetto può prevedere una sola ricerca-azione, che coinvolgerà l'intero gruppo classe, oppure più ricerche, ognuna delle quali impegnerà parallelamente un sottogruppo di destinatari, fino ad un massimo di tre, in funzione dello specifico percorso di sviluppo, ovvero della specifica ricerca-azione progettata, della diversa finalizzazione del percorso verso il lavoro. In tal caso le imprese partner devono essere pari al numero di gruppi costituiti.

Ogni intervento di sviluppo all'interno del progetto deve essere coerente con l'ordinamento di studio dei partecipanti, definendo con precisione le ricadute in termini di prospettive occupazionali (dopo il diploma), siano esse legate ad una iniziativa imprenditoriale, siano esse legate ad una ricerca o approfondimento specialistico d'intesa con le aziende partner, siano esse frutto di un fabbisogno esplicito del contesto produttivo.

I progetti che presentano una scomposizione del gruppo su più ricerche possono avvalersi, oltre che del docente/consulente, della figura di un tutor d'aula che possa agevolare il monitoraggio delle attività.

Potendo contare esclusivamente sul docente/consulente e sull'eventuale tutor d'aula, i sottogruppi, pur potendo utilizzare aule e laboratori diversi, devono comunque rimanere all'interno della stessa sede, sia essa della scuola, sia dell'azienda. Le ore di impegno per questa attività non può superare le 40 ore complessive.

Si precisa che se all'interno del progetto viene realizzata una sola ricerca-azione, ovvero gli studenti lavorano in gruppo unico, il tutor d'aula deve essere impegnato per un massimo del 25% delle 80 ore previste dal macro intervento in Italia. Se il gruppo si divide su più ricerche, il tutor d'aula può essere coinvolto a tempo pieno per tutta la durata dell'attività di ricerca-azione (max. 40 ore).

In sede di valutazione saranno particolarmente valorizzati quei progetti che riusciranno a creare una connessione di sviluppo strategico tra le priorità tematiche e le competenze chiave dell'attuale programmazione 2014-2020, agganciandole ad uno o più dei 17 obiettivi all'Agenda 2030 e declinando i grandi temi dalla sfera globale al livello locale.

In riferimento all'ordinamento liceale, saranno particolarmente valorizzati i progetti incentrati sui settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), così come definiti dal PO Veneto FSE 2014-2020.

- Focus Paese:

E' l'attività di presentazione di usi e costumi dello Stato scelto per la mobilità transnazionale. Anche se vengono costituiti più sotto gruppi in funzione del numero di ricerche-azioni programmate, il gruppo di destinatari rimane unito durante le lezioni, della durata di 4 ore, da realizzarsi presso la sede della scuola.

Ne rinviene che la destinazione della mobilità transnazionale rimane unica anche in progetti che suppongano la presenza di sotto gruppi di destinatari.

- Formazione sulle competenze chiave di cittadinanza.

La formazione sulle competenze chiave europee o su alcune di esse, completa il quadro delle 80 ore previste in questa fase. Contenuti linguistici, digitali, trasversali, potranno intervallarsi alle attività empiriche, approfondendo quando necessario una tematica o una disciplina, contribuendo alla stesura definitiva del report di ricerca e alla preparazione linguistica degli studenti in rapporto alla mobilità transnazionale. Alcune di queste ore possono essere realizzate anche al rientro dalla mobilità transnazionale.



- Allineamento delle competenze:

E' possibile, se necessario, realizzare uno o più interventi di allineamento delle competenze linguistiche rivolta ad un numero massimo di 5 destinatari, utilizzando la metodologia del coaching individuale e/o di gruppo.

L'attività può essere condotta con la massima flessibilità, differenziando la durata per ogni partecipante, alternando ore di coaching individuale e ore di gruppo, purché il numero complessivo di destinatari non superi le 5 unità e il costo complessivo dell'attività non superi € 2.500,00.

2.2.b - La fase di formazione-confronto all'estero che segue, da un lato consente l'approfondimento delle lingue - una delle più importanti competenze chiave europee - dall'altra favorisce un confronto con la scuola, gli studenti e le imprese estere sui diversi progetti di sviluppo realizzati dai futuri lavoratori italiani.

Questa fase ha una durata di 2 settimane (60 ore):

- confronto con docenti e studenti stranieri sull'attività di ricerca relativa al progetto/intervento di sviluppo;
- visite di studio in aziende di particolare interesse ai fini della ricerca e/o per il settore economico;
- attività di formazione linguistica.

- Confronto con docenti e studenti stranieri

Questa attività si sviluppa all'interno di 2 settimane di permanenza nello Stato estero scelto per l'approfondimento linguistico, presso un organismo educativo/formativo, college, istituto e centro accreditato per la formazione, certificati dalle competenti autorità, in grado di offrire agli studenti italiani e agli accompagnatori, un tavolo di confronto focalizzato sulla ricerca-azione realizzata, consentendo di cogliere similitudini e differenze, metodologie e buone pratiche rispetto a modelli e strumenti utilizzati nel Paese estero, tanto negli apprendimenti, quanto nella transizione al lavoro.

A tale attività di confronto sarà riservata una durata massima di 16 ore.

- Visite di studio in azienda

Il confronto con un modello educativo straniero, finalizzato soprattutto ad individuare le direttrici e i percorsi di transizione scuola - lavoro, si arricchisce con il coinvolgimento delle imprese. A tale proposito, le visite presso aziende straniere, la testimonianza di imprenditori di successo e il loro giudizio circa lo sviluppo della ricerca condotta, possono costituire un valore aggiunto. La durata delle visite sarà di min. 4 ore e max. 8 ore.

- Attività di formazione linguistica:

Durante le due settimane consecutive di permanenza all'estero, i destinatari sono impegnati anche in un corso intensivo di lingua straniera per almeno 40 ore, presso lo stesso organismo educativo/formativo coinvolto nell'attività di confronto, con l'obiettivo di conseguire la certificazione linguistica secondo il QCER.

Completato il percorso formativo, tutti gli studenti coinvolti devono sostenere obbligatoriamente, presso Enti certificatori accreditati a livello internazionale e dal MIUR, gli esami di certificazione europea della lingua secondo le quattro abilità definite dal QCER.

Un ulteriore adempimento obbligatorio è la produzione della versione definitiva del progetto di ricerca, presupposto per il riconoscimento anche finanziario dell'attività svolta.

Analogamente al macro intervento precedente, le attività di confronto metodologico, di visite in aziende e di formazione linguistica, vanno condotti in gruppo da un docente, anche in presenza di più ricerche-azioni.



Anche durante questa attività, il docente si avvale del supporto a tempo pieno dei due tutor accompagnatori italiani.

### 2.3 – Disposizioni finali per la progettazione

La progettazione deve coinvolgere le imprese del territorio, mentre l'organismo educativo/formativo e le imprese estere con i quali confrontarsi durante la fase di mobilità possono essere individuate dopo l'approvazione del progetto, comunque prima dell'avvio delle attività.

Le proposte di progetto devono contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto delle pari opportunità e non discriminazione e della parità tra uomo e donna.

Il beneficiario, inoltre, deve prestare particolare cura alla compilazione di documenti<sup>3</sup> condivisi a livello europeo che possano agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e dei risultati ottenuti.

Le attività formative devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore e un impegno settimanale non superiore a 40 ore.

Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del percorso in ore, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo, comprendendo eventuali visite di studio.

Ogni progetto deve prevedere l'approfondimento di una sola lingua straniera scelta tra la lingua "Inglese" e la lingua "Tedesca".

Le due lingue ammissibili inoltre, devono essere comprese nel curriculum scolastico dell'Istituto/Ente di provenienza dei destinatari.

Come lingua di approfondimento, i licei linguistici devono obbligatoriamente scegliere la seconda o la terza lingua curricolare.

Ai licei linguistici non si applicano i vincoli sopra descritti circa le lingue di approfondimento ammissibili e quindi ad essi è consentito scegliere anche una lingua diversa dall'Inglese e dal Tedesco, purché sia tra quelle curricolari e sia elencata nella tabella della mobilità transnazionale in "Appendice I".

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua inglese sono: Regno Unito, Irlanda e Malta.

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua tedesca sono: Germania e Austria.

### 2.4 – Partenariato

Come anticipato nelle pagine precedenti, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente destinatario delle attività, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari. Per le tipologie e le caratteristiche del partenariato si rimanda al "Testo Unico dei Beneficiari"<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Il portafoglio Europass fornisce una modalità standardizzata in Europa per esprimere conoscenze, abilità e competenze e consente la descrizione di qualifiche in termini di risultati dell'apprendimento. Il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education & Training) suppone la stesura di tre documenti per la formalizzazione delle competenze acquisite:

- Memorandum of Understanding (Protocollo d'intesa tra il partner italiano e l'ente di formazione straniero);
  - Learning Agreement (Patto formativo tra il partner italiano, l'ente di formazione straniero e lo studente). In questo documento si esplicitano anche i crediti del sistema ECVET da riconoscere;
  - Personal transcript (Registro personale o pagellina rilasciata dall'ente di formazione straniero per ciascun studente).
- In questo documento vengono trascritte le valutazioni.

<sup>4</sup> *Testo Unico dei Beneficiari*" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



## 2.5 - Deleghe

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari” al punto A.3 “Procedure per l’affidamento a terzi”<sup>5</sup>.

## 2.6 – Acquisizione di Beni e Servizi

Il soggetto/centro formativo incaricato della formazione degli studenti all’estero e del confronto metodologico sul progetto di sviluppo professionale, può essere individuato dal soggetto proponente, da un partner operativo di progetto o, in alternativa, da un’agenzia intesa come soggetto che opera nell’ambito dell’organizzazione di viaggi e/o eventi.

Analogamente, il soggetto proponente o un partner può acquistare i biglietti e organizzare il soggiorno all’estero direttamente o acquistando il “pacchetto” da un’agenzia specializzata.

Per quanto riguarda gli Enti/Istituti privati, le procedure per l’individuazione del soggetto a cui affidare l’attività di docenza all’estero, sia in caso di individuazione diretta che in caso di ricerca da parte di un’agenzia, sono disciplinate dal “Testo unico per i Beneficiari”<sup>6</sup>.

Gli Enti/Istituti pubblici devono attenersi alle più recenti norme in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture<sup>7</sup>.

Il proponente pertanto, come anticipato nei paragrafi precedenti, anche al fine di procedere ad una corretta scelta del contraente secondo le norme vigenti e i tempi necessari, non è obbligato ad indicare il centro formativo estero già in fase di presentazione del progetto.

Permane invece l’obbligo di indicare in progetto lo Stato estero scelto per la formazione che non può essere modificato successivamente alla presentazione del progetto stesso.

Rimane in capo al soggetto proponente, e attiene alla sua esclusiva responsabilità, l’obbligo di valutare la qualità del soggetto formativo estero individuato e la responsabilità di definire e condividere con esso i contenuti didattici.

---

<sup>5</sup> *Idem.*

<sup>6</sup> Testo Unico dei Beneficiari” approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.

<sup>7</sup> Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.



### SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

#### 3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in Italia, dovrà essere utilizzato il registro on line, firmato giornalmente dal docente/consulente.

Per l'intervento di mobilità all'estero, nel calendario dovrà essere indicato come docente uno dei due tutor accompagnatori italiani, preventivamente registrato sul portale "Federa", il quale firmerà il registro online; mentre nello spazio riservato all'argomento saranno indicati, oltre i contenuti della lezione, anche gli estremi del docente estero per l'attività di formazione, del consulente in riferimento all'attività di confronto metodologico (nome e cognome).

#### 3.2 – Archiviazione dei progetti di sviluppo

Al termine del percorso il Beneficiario deve produrre un "report di ricerca" per ognuna delle iniziative avviate dal singolo gruppo di destinatari. Tale report dovrà essere prodotto in formato PDF e corredato da clip, infografiche e foto dell'attività svolta, che diano conto dei risultati raggiunti e possano rappresentare un patrimonio esperienziale per tutta la scuola.

I materiali saranno condivisi dalla Direzione Formazione e Istruzione tramite il portale "clic lavoro veneto" e su altri media che la Direzione riterrà opportuno realizzare e pertanto dovranno essere liberi da diritti d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti e da vincoli di privacy.

#### 3.3 – Figure professionali coinvolte

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado o dal direttore di un ente formativo, il referente deve possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, deve avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Docente/formatore	Attività formativa, coaching, focus paese, visite di studio, attività di confronto metodologico.	Se professionista esterno, esperienza professionale almeno triennale nell'insegnamento. Per l'allineamento delle competenze linguistiche il docente deve possedere una laurea in lingue e un'esperienza professionale almeno triennale

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK"

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



		nell'insegnamento. La professionalità dei docenti coinvolti durante la formazione all'estero viene garantita dalla struttura formativa estera che eroga l'attività di docenza/formazione.
Docente/consulente	Coordina e supporta tecnicamente il gruppo o i gruppi di lavoro che elaborano la ricerca-azione in Italia, fornendo gli strumenti empirici per "operativizzare" l'apprendimento e sostenere la fattibilità dei progetti di sviluppo.	Esperto senior di settore/comparto economico e tecnico/professionale coerente con il progetto di ricerca e l'indirizzo di studio dei destinatari, con almeno 7 anni di esperienza.
Tutor d'aula/ accompagnatori <sup>8</sup>	Supporto all'attività formativa: - accompagnare gli studenti durante l'intero percorso, in particolare nelle due settimane di permanenza all'estero; - affiancare il docente che eroga la formazione; - affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento; - assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari; - supportare l'attività di confronto metodologico.	I tutor d'aula/accompagnatori possono essere: 1. il docente di lingue della classe coinvolta nel progetto; 2. il docente impegnato nella metodologia CLIL o, per gli Istituti non interessati alla metodologia, un secondo docente di lingue;
Amministrativo	monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività.	Rapporto di dipendenza/collaborazione con il Beneficiario/Partner

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

Si richiama l'attenzione dei proponenti circa la corretta procedura da utilizzare per la stesura degli incarichi ai dirigenti scolastici e ai titolari di cariche sociali all'interno di soggetti privati<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Relativamente alla figura del tutor, si precisa che la figura del "tutor d'aula" si sovrappone a quella del "tutor accompagnatore". La differenza consiste nel doppio ruolo ricoperto dal "tutor accompagnatore" che, oltre ad offrire un supporto d'aula, accompagna e sorveglia anche i destinatari durante il soggiorno all'estero. La prestazione professionale di queste figure viene valorizzata a costi reali. Si ricorda infine che il tutor tradizionale del corso è un'ulteriore figura professionale il costo è già compreso nella UCS applicata per la formazione.

<sup>9</sup> La nota MIUR prot. AOODGEFID n. 38115 del 18-12-2017 ha chiarito che gli incarichi aggiuntivi ricoperti dai Dirigenti scolastici nell'ambito del PON sono subordinati alla preventiva autorizzazione dalla Direzione scolastica regionale di competenza, ai sensi dell'art. 53, comma 7, del D. Lgs. 165/2001 e s.m. La nota dell'USRV (Ufficio Scolastico Regionale Veneto) prot. AOODRVE n. 12757 del 05-07-2018 ha esteso la stessa procedura agli incarichi nell'ambito del POR Veneto FSE 2014-2020. Relativamente ai soggetti privati, si fa riferimento a quanto previsto nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



### 3.4 – Modalità di realizzazione delle attività

Le attività didattiche, tanto quelle realizzate in Veneto, quanto quelle realizzate all'estero, devono svolgersi a partire dall'anno scolastico-formativo 2020/2021, esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico).

La formazione in mobilità transnazionale si deve svolgere pertanto durante l'estate 2021; seguiranno gli esami di certificazione della conoscenza della lingua nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Se il beneficiario ha individuato ed indicato nel progetto la struttura formativa che garantisce la docenza all'estero, ha il solo obbligo di comunicare in via preventiva alla Direzione Formazione e Istruzione la data di partenza e la data di ritorno del viaggio all'estero.

Se invece il centro formativo estero/college viene individuato dopo l'eventuale approvazione del progetto, il beneficiario è tenuto a comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione, prima della partenza, anche gli estremi della struttura, oltre le date di partenza e ritorno.

### 3.5 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati<sup>10</sup>.

Il Beneficiario, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, deve rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR n. 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo”<sup>11</sup>, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.

All'avvio di ogni intervento per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, deve essere mostrato il video promozionale del FSE messo a disposizione dall'Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto. (<https://www.regione.veneto.it/piano-d-comunicazione-2014-2020>).

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale<sup>12</sup>.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di attivare strumenti di diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito della strategia di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di formazione linguistica, durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

### 3.6 – Premialità e penalità

In sede di valutazione di merito, saranno oggetto di particolare valorizzazione:

<sup>10</sup> A tale scopo si rinvia al “Testo Unico dei Beneficiari” che ne descrive le modalità.

<sup>11</sup> DDR n. 36 del 11 ottobre 2019 - <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

<sup>12</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>





- i progetti di istituti che vantano un numero elevato di studenti certificati QCER nell'ultimo triennio, sia in quanto partecipanti ad un progetto finanziato che a prescindere da un finanziamento pubblico<sup>13</sup>.

Il punteggio sarà rapportato:

- al tasso percentuale di studenti certificati nella lingua di approfondimento prevista in progetto rispetto al numero complessivo di studenti frequentanti;

Applicando pesi diversi in funzione:

- del livello di certificazione QCER conseguito;
- dell'ordinamento di riferimento.

- I progetti nei quali saranno impegnati, in qualità di proponenti o di partner, istituti scolastici mai coinvolti in precedenti progetti presentati in risposta ai precedenti bandi "Move"<sup>14</sup>.
- I progetti rivolti a studenti che frequentano istituti scolastici ubicati nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"<sup>15</sup>.
- I progetti che nell'ambito della ricerca-azione e in riferimento alle competenze chiave europee offrano un collegamento con gli obiettivi di Europa 2030.

Subiranno invece una penalità:

- Efficacia realizzativa: i progetti presentati dai soggetti che nelle tre precedenti edizioni del bando "Move" non hanno avviato le attività finanziate.

### 3.7 – Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione. Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che essa sia sottoposta ai referenti del bando indicati nel paragrafo 5.1, qualora essa impatti sostanzialmente sul progetto.

Nel caso di variazione del soggetto incaricato della formazione all'estero, è sufficiente una comunicazione da inserire nei materiali interni del gestionale che contenga gli estremi del soggetto/organismo da incaricare e una puntuale descrizione delle credenziali possedute.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

### 3.8 – Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"<sup>16</sup> che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

<sup>13</sup> In allegato al decreto di approvazione della guida alla progettazione e della modulistica, viene fornita una griglia di rilevazione dei dati riferiti alle certificazioni.

<sup>14</sup> Dgr n. 148 del 16/02/2016 "Move 2.0", Dgr n. 1866 del 25/11/2016 "Move 4.0", Dgr n. 1538 del 25/09/2017 "Move 5.0" e Dgr. n. 1178 del 07/08/2018 "Move 2018".

<sup>15</sup> La prima area prototipo è stata individuata dalla Regione del Veneto con DGR n. 563 del 21 aprile 2015.

<sup>16</sup> Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

### 3.9 - Cabina di regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dai rappresentanti delle parti sociali, dai soggetti attuatori dei progetti finanziati; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali e da eventuali altri soggetti significativi.

---

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



## SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente deve presentare il “Piano finanziario”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative.

### 4.1 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nella presente Direttiva ammontano ad un totale di € **5.000.000,00** a valere sull’Asse Occupabilità – POR FSE 2014-2020:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse finanziarie €</i>		
	<i>FSE</i>	<i>FdR</i>	<i>Bilancio regionale</i>
POR FSE 2014-2020 Occupabilità	2.500.000,00	1.750.000,00	750.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Qualora con successivi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale si rendessero disponibili ulteriori risorse<sup>17</sup>, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

- Sviluppo del progetto di ricerca in Italia

Per la determinazione del contributo riferito alle attività di ricerca-azione viene utilizzata l’Unità di Costo Standard (in seguito UCS) applicata alla “*Action Research*”:

- € 90,00 ora/attività da imputare nella voce E1.8.

- Formazione d’aula in Veneto e all’estero

Per la determinazione del contributo riferito alle attività formative vengono utilizzate le Unità di Costo Standard (in seguito UCS) applicate alla formazione iniziale – settore “*comparti vari*”:

- Unità di costo standard<sup>18</sup> di Euro 85,00 per ogni ora erogata da imputare nella voce E1.1, a cui aggiungere:
- Un importo variabile (rapportato al numero di ore dello specifico intervento e al numero di destinatari) per ogni allievo, da imputare nella voce E1.2.

<sup>17</sup> Anche ad esempio nel caso di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

<sup>18</sup> Approvata con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.



Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto (15 allievi così come previsto dal paragrafo 1.4), non viene riconosciuto il “contributo pubblico allievo”.

Le attività coperte da questo parametro di costo sono:

- Focus paese;
- Formazione sulle competenze chiave di cittadinanza;
- Confronto metodologico all'estero<sup>19</sup>;
- Formazione linguistica all'estero;
- Visite di studio all'estero.

Per le attività formative svolte nel settore “*comparti vari*”, è prevista una UCS pari a Euro 85,00 per ciascuna ora erogata e una UCS pari a Euro 403,50 per ogni allievo formato, rapportata ad una durata di 990 ore di corso.

Nell'ambito della presente iniziativa, per determinare l'UCS riferita all'allievo formato si applica una riduzione proporzionale alla durata delle attività, secondo la seguente formula:

$$\frac{403,50 \times \text{ore corso}}{990}$$

il valore ricavato, arrotondato all'Euro per eccesso, va moltiplicato per il numero di allievi del progetto (min 15- max 30):

$$\left[ \frac{403,50 \times \text{ore corso}}{990} \right] \times \text{n. allievi} = \text{costo allievi da imputare nella voce E1.2}^{20}$$

Di conseguenza il contributo per le attività formative da imputare nel piano finanziario è:

- Euro 85,00 per ogni ora di formazione prevista (voce E1.1) + il “costo allievi” (voce E1.2).

▪ Allineamento delle competenze linguistiche (attività facoltativa)

Per le attività di coaching si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard come da DRG n. 671/2015:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 15,00; Voce di spesa: E1.5.
- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati individualmente (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00. Voce di spesa: E1.4.

Il costo complessivo dell'attività non deve superare € 2.500,00 e il numero massimo di destinatari non deve superare le 5 unità.

▪ Costo dell'agenzia

Le attività svolte dalle agenzie per l'individuazione dei soggetti formativi all'estero e per l'organizzazione del viaggio e soggiorno, valorizzate a preventivo nella voce di spesa C1.4, sono riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati, nella misura massima di € 610,00 (iva compresa).

<sup>19</sup> Per questa attività, condotta dal docente/metodologo straniero, si utilizza la stessa UCS della formazione e non quindi quella dell'“Action Research”. Quest'ultima va utilizzata quindi solo per l'attività di ricerca svolta in Italia.

<sup>20</sup> La formula che si applica è: Euro 403,50 (costo allievo area giovani settore comparti vari) / durata del percorso di formazione iniziale (990 ore) x durata del percorso formativo x numero allievi.



- Tutor d'aula/Accompagnatori

L'attività svolta dai docenti impegnati nel supporto d'aula e nell'accompagnamento dei destinatari all'estero, è riconoscibile sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati.

Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora, comprensivo degli oneri fiscali e tributari e va imputato nella voce di preventivo B2.3.

Si specifica che nella fase formativa all'estero i docenti accompagnatori da coinvolgere devono essere obbligatoriamente 2 (due), incaricati dall'organismo beneficiario.

L'impegno professionale per ciascuno di essi, durante la fase all'estero, deve essere di 60 ore.

Nella parte di formazione in Veneto deve essere coinvolto un solo docente di supporto per un impegno minimo di 20 ore e massimo di 40 ore.

Mobilità dei destinatari e dei docenti di supporto

- Un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero dei destinatari e dei docenti di supporto incaricati dal beneficiario, secondo la tabella contenuta nel documento che approva i costi standard<sup>21</sup> e riportata in appendice, da imputare nella voce D1.1 del preventivo.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività "Mobilità dei destinatari".

Il costo delle 2 settimane di permanenza all'estero per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula:

*(parametro giornaliero per i primi 14 giorni (da tabella) x 14 + costo del viaggio A/R.*

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane in Irlanda, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla Dgr n. 671 del 28/04/2015, in appendice alla presente Direttiva:

$$(\text{€ } 80,00 \times \text{gg } 14) + \text{€ } 588 = \text{€ } 1.708 \text{ a persona.}$$

- Costo per l'esame di certificazione

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione degli apprendimenti e dei titoli acquisiti dagli studenti.

A tale proposito, unitamente ai crediti formativi riconosciuti dall'istituto scolastico di riferimento, entro la data di scadenza fissata per la conclusione dei progetti, ogni studente partecipante al progetto deve sostenere obbligatoriamente gli esami per ottenere il Certificato di conoscenza linguistica, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER.

Per tale attività viene pertanto previsto un costo medio per ogni destinatario di 170,00 Euro da imputare nella voce B2.19 del preventivo. Il valore del costo viene rimborsato al soggetto beneficiario a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta. Eventuali costi superiori a quanto riconosciuto dalla Regione saranno sostenuti dal beneficiario.

<sup>21</sup> DGR n. 671/2015.



La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti:

Attività	Modalità	N. ore	Tipologia di costo	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Focus paese	Attività di formazione in gruppo (min. 15 – max. 30 studenti)	4	Unità di costo standard (UCS)	€ 85,00 ora/attività + costo allievo formato	E1.1 E1.2	Ore effettive; Allievo formato; Gruppo di utenti in presenza.
Sviluppo del progetto di ricerca	Attività di formazione in gruppo (min. 15 – max. 30 studenti) o in sotto gruppi	max. 40	Unità di costo standard (UCS)	€ 90,00 ora/attività	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + stesura del progetto/intervento di sviluppo/innovazione
Formazione su competenze chiave in Italia	Attività di formazione in gruppo	max. 40	Unità di costo standard (UCS)	€ 85,00 ora/attività + costo allievo formato	E1.1 E1.2	Ore effettive; Allievo formato; gruppo di utenti in presenza.
Tutor d'aula in Veneto (1 solo tutor)	Supporto d'aula, accompagnamento e sostegno al gruppo di studenti	min. 20 max. 40	Costo reale	Max € 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. Giustificativi di spesa.
Tutor d'aula/accompagnatori all'estero (2 tutor)		60 ciascuno				
Allineamento competenze linguistiche in gruppo	Attività di gruppo	Durata variabile	Unità di costo standard (UCS)	€ 15,00 per ogni ora di attività di ogni studente	E1.5	Ore effettive di presenza di ogni studente fino ad un max. di € 2.500,00 e max. 5 studenti
Allineamento competenze linguistiche individuale	Attività individuale			€ 38,00 per ogni ora di attività di ogni studente	E1.4	
Acquisizione di beni e servizi	eventuale attività svolta dall'agenzia	-	Costi reali	Max € 610 iva compresa	C1.4	Giustificativi di spesa
Viaggi e soggiorno all'estero	Mobilità transnazionale di destinatari e tutor accompagnatori	2 settimane	Costi da tabella	Predefinita da tabella	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
confronto con docenti e studenti stranieri sull'attività di ricerca relativa al progetto/intervento di sviluppo	Attività di formazione in gruppo (min. 15 – max. 30 studenti)	max. 16	Unità di costo standard (UCS)	€ 85,00 ora/attività + costo allievo formato	E1.1 E1.2	Ore effettive; Allievo formato; Gruppo di utenti in presenza.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



Visite di studio in aziende estere	Attività di formazione in gruppo (min. 15 – max. 30 studenti)	min. 4 max. 8	Unità di costo standard (UCS)	€ 85,00 ora/attività + costo allievo formato	E1.1  E1.2	Ore effettive; Allievo formato; Gruppo di utenti in presenza.
Formazione all'estero	Attività di formazione in gruppo	min. 40	Unità di costo standard (UCS)	€ 85,00 ora/attività + costo allievo formato	E1.1  E1.2	Ore effettive; Allievo formato; gruppo di utenti in presenza.
Esami di certificazione	Esame individuale QCER	-	Costo reale	€ 170 medio per ogni allievo	B2.19	Giustificativi di spesa

-----  
 AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
 e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



## SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### 5.1 – Modalità di presentazione delle domande (SIU)

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

#### Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>22</sup>

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio per gli organismi di formazione non accreditati:

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente<sup>23</sup> utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

#### Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso Generation Z in transition to work".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>24</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

<sup>22</sup> Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.

<sup>23</sup> Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

<sup>24</sup> In regola con la normativa sull'imposta di bollo.





### Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del 11 maggio 2020**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetti dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: [ufficio.programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:ufficio.programmazionefse@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5090;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione<sup>25</sup>

## 5.2 - Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

### 5.2.1 – Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell' Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione.

### 5.2.2 – Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti viene condotta sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante.

<sup>25</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



## Griglia di valutazione progetti

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul> <p><i>Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti rivolti a studenti che frequentano istituti scolastici ubicati nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni".</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
		<i>Premialità</i>	+ 2 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto agli obiettivi del progetto proposto e agli obiettivi dell'azione.</li> </ul> <p><i>Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tasso di studenti certificati: + 4 punti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
		<i>Premialità</i>	max. + 4 punti
Parametro 3	<p style="text-align: center;"><b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul> <p><i>Criterio aggiuntivo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Unicità e originalità della proposta progettuale.</li> </ul> <p><i>Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo strategico verso Agenda 2030: + 2 punti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
		<i>Premialità</i>	+ 2 punti
Parametro 4	<p style="text-align: center;"><b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK"

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento alle competenze in esito e agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.</li> </ul>	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<i>Qualità dei partner:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto rappresentano un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	<i>Criteri aggiuntivi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coerenza dei partner con l'indirizzo di studio dei destinatari;</li> <li>- rispetto del rapporto tra numero di partner e numero i ricerche avviate.</li> </ul>	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Efficacia realizzativa.</li> </ul>	<i>2 punti di penalizzazione</i>	

Durante la valutazione, l'attribuzione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del parametro 6, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 24 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il minor costo complessivo per destinatario.

### 5.3- Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.



#### 5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati nell'anno scolastico-formativo 2020/2021, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

#### 5.5 – Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

#### 5.6 – Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### 5.7 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

#### 5.8 – Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

-----  
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73



## APPENDICE 1

## UCS per azioni di mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Parametro giornaliero primi 14 giorni €	Costi Viaggio €
Austria	74	532
Belgio	74	476
Bulgaria	74	336
Cipro	77	420
Croazia	58	452
Danimarca	86	672
Estonia	58	420
Finlandia	77	588
Francia	80	560
Germania	67	476
Grecia	70	476
Irlanda	80	588
Islanda	80	476
Lettonia	67	420
Liechtenstein	70	615
Lituania	58	364
Lussemburgo	77	476
Malta	67	420
Norvegia	70	700
Paesi Bassi	83	532
Polonia	70	448
Portogallo	64	448
Regno Unito	90	616
Repubblica ceca	74	476
Romania	70	364
Slovacchia	67	420
Slovenia	58	448
Spagna	67	504
Svezia	83	560
Svizzera	70	615
Turchia	70	392
Ungheria	70	448

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA  
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“GENERATION Z IN TRANSITION TO WORK”

Direttiva per la presentazione di progetti di ricerca-azione  
e formazione linguistica in mobilità transnazionale per il lavoro



9d132c73

